Venerdì il campione olimpico ha lasciato l'ospedale Sant'Anna di Como, dove era stato ricoverato

Da sinistra, gli emodinamisti Andrea Baldo, Giuseppe De Nittis, con il responsabile dell'unità Mario Galli, Antonio Rossi, Roberto Pusinelli, direttore del Dipartimento di Emergenza, Rianimazione e Anestesia di Asst Lariana, il direttore sanitario di Asst Lariana Matteo Soccio, e Rita Millauro, coordinatrice infermieristica dell'Emodinamica

Domenica scorsa stavo correndo la Granfondo: ho sentito immediatamente la necessità di fermarmi sul ciglio della strada e di togliermi la parte superiore dei vestiti, sentivo che mi mancava il respiro

«Grande spavento, ma ora sto bene»

Il sottosegretario regionale Antonio Rossi racconta i primi terribili momenti dopo aver accusato l'infarto

LECCO (pia) «Sto bene, un po' affaticato ma sto bene». A cinque giorni di distanza dalla «grande paura» **Antonio Rossi** è tornato a casa. Venerdì ha lasciato la sua camera dell'ospedale Sant'Anna di Como, non senza aver ringraziato tutti di cuore con un bellissimo post su Facebook. Sabato mattina ha poi risposto senza esitazione alle nostre domande, mettendo ancora una volta di più in luce il suo splendido carattere.

Ci racconta cosa è successo?

«Domenica 18 stavo correndo la Granfondo Pinarello, in provincia di Treviso, una maratona di 115 chilometri circa. Dopo i cinquanta chilometri ho cominciato a non sentirmi bene. Inizialmente pensavo di aver bevuto troppo in fretta e di avere una congestione, ma quando ho sentito dolore al braccio ho capito che poteva essere qualcosa al cuore. Ho chiamato subito l'organizzazione e ho chiesto di portarmi in Pronto soccorso, perché proprio non mi sentivo bene. Sapevo che non era solo una questione di affaticamento, perché ero soltanto al cinquantesimo chilometro. Tra l'altro ho fatto tutto il percorso con il cardiofrequenzimetro, per cui avevo il battito sotto controllo. Ripensandoci poi era già una settimana che non stavo benissimo, avevo sempre questa sensazione di stanchezza e affaticamento molto strana, però pensavo fosse una cosa passeggera».

Non ha mai perso conoscenza?

«No. Però ho sentito immediatamente la necessità di fermarmi sul ciglio della strada e di togliermi la parte superiore dei vestiti, sentivo che mi mancava il respiro».

E' stato portato subito in ospedale?

«Sì. A Conegliano. Mi hanno fatto la coronarografia e hanno visto subito la parte del cuore dove c'era la necrosi e il trombo. Poi è arrivato mio fratello medico e abbiamo deciso il trasferimento all'ospedale di Como, dove mi ha preso in cura il professor **Mario Galli**».

E' stato operato?

«Mi hanno fatto un'angioplastica, un'operazione veloce attraverso la quale mi hanno messo uno stent. Erano in dubbio se farmi un bypass ma il dottor Galli ha deciso diversamente».

Grazie a questo può tornare alla sua vita normale?

«Sì, anche se con un po' meno stress e una vita più regolare. L'attività fisica è assolutamente consigliata, ovviamente senza tirarmi il collo».

Potrà proseguire anche nel suo impegno politico?

«Senz'altro. Gli impegni sono tanti, ma il problema è soprattutto quello di trovare il tempo per mangiare in modo regolare e fare una vita più controllata».

Si è dato una spiegazione, per quanto possibile, di quello che le è successo?

«Credo che il lockdown abbia inciso negativamente sulla mia salute, perché ho interrotto l'attività fisica e non ho fatto una vita molto regolare».

Ha avuto paura o comunque aveva tutto sotto controllo?

«Ero in un posto bellissimo, in mezzo alle vigne, da solo. Quindi all'inizio un po' mi sono spaventato, perché ho capito che non era solo stanchezza. Però ho cercato di stare calmo».

Nei giorni successivi sono arrivati tantissimi messaggi di incoraggiamento, da parte di politici, ma anche di gente comune.

«Davvero molti. Forse c'è stata un po' troppa attenzione su di me, ma devo dire che tutti questi messaggi mi hanno fatto molto piacere».

Qualcuno non ha mancato l'occasione per mettere in relazione quello che è successo a lei con una possibile reazione al vaccino. Ha chiesto se ci possa essere una correlazione?

«E' un'ipotesi che hanno escluso subito a Conegliano, perché i pochi casi che hanno avuto sono stati registrati nel giro di quindici giorni e io il vaccino l'ho fatto a maggio, quindi è trascorso un mese e mezzo. Rimango convinto che la causa sia da ricercare più nell'inattività fisica e nella vita irregolare. In realtà io tra l'altro devo ancora fare la seconda dose di vaccino e mi è stato consigliato di farla senza esitazione, perché nella mia condizione sarebbe molto peggio contrarre il Covid».

Isabella Preda

Appuntamento irrinunciabile per il condominio di Lecco in via Leonardo da Vinci 15

Martedì 20 il secondo «Birrapitivo»

LECCO (gcf) Si è svolto martedì 20 il «Birrapitivo», l'aperitivo organizzato dallo Studio Della Bella Associato, ormai appuntamento irrinunciabile per il condominio di Lecco in via Leonardo da Vinci 15.

Ormai giunto alla seconda edizione il «Birrapitivo», aperitivo a base di birra, ha in animo di rendere più strette e slow quelle conoscenze e quegli «incontri casuali» che giornalmente si hanno per le rampe delle scale o per gli spazi comuni.

«E' una occasione speciale anche perché l'aperitivo vuole riunire tutti i professionisti del condominio di via da Vinci – ma anche i dirimpettai - e diventare l'occasione annuale di una frequentazione genuina, serena, lenta a base di buon cibo e della migliore birra del territorio – spiega **Stefano della Bella** - Infatti volevamo ringraziare non solo tutti i partecipanti, circa 45 professionisti e collaboratori, ma i tre partner che hanno permesso di allietare la serata come il birrificio Dulac di Galbiate eccellenza del territorio, il noto ristorante Instant di Lecco e la GM Selection per la selezione dei migliori prosecchi disponibili».

«E' anche il momento di tornare per le strade, nei giardini, vivere la città e riappropriarsi degli spazi all'aperto, come si faceva una volta, come facevano i nostri avi e come si dovrebbe tornare a fare solo se muniti di green pass, ovviamente - aggiunge **Lorenzo Della Bella** - E' necessario uscire da quella solita dinamica di diffidenza che nasce da frequentazioni superficiali e contesti competitivi; un bel momento di comunità del condominio di via da Vinci 15 all'ombra della più bella magnolia di Lecco».

VkVSlyMjZWE3NGZkZmMtNjdmOC00NDI1LThjYmItMjdkMzg3ZTQzYmFhIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNy0zMFQwOToyMTo0MCMjI1ZFUg==